

10 1862

AGIP S.p.A.  
GERM



RELAZIONE GEOLOGICA FINALE  
ALLEGATA ALLA RINUNCIA  
DEL PERMESSO DI RICERCA  
ROSCIGNO  
(SALERNO)

Il Responsabile  
Dr F. Frigoli

Handwritten signature of F. Frigoli

S. Donato Mil.se, Marzo 1989  
Rel. GERM n° 014/89

INDICE

1. - UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO
2. - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO
3. - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI MINERARI
4. - LAVORI SVOLTI DURANTE IL PERIODO DI VIGENZA
  - 4.1 Rilievi sismici
5. - RISULTATI DELL'ATTIVITA' GEOFISICA
6. - CONCLUSIONI

FIGURE ED ALLEGATI

- Fig. 1 - Carta indice (1:500.000)
- Fig. 2 - Linea sismica interpretata SA-374-86 V T.V.F.
- All. 1 - Base sismica (1:100.000)



1. - UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO

Il permesso ROSCIGNO è delimitato a ovest dalla Piana del Sele e dal Fiume Alento; a sud sempre dal Fiume Alento a est e a nord dal Fiume Tanagro.

Il permesso interessa la regione Campania e in particolare la provincia di Salerno.

Esso confina a nord con il permesso BUCCINO (AGIP 100%), a est sempre con il permesso BUCCINO e con il permesso SASSANO (AGIP 100%) e sia a sud che a ovest con aree libere.

2. - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Titolarità	: AGIP 100%
Data di conferimento	: 26/2/86
Data di pubblicazione su B.U.I.	: 29/3/86
Scadenza obblighi sismica	: 29/9/86 (assolti)
Scadenza obblighi di perforazione	: 29/3/89
Area	: 48.173 ha
Regione	: Campania
Provincia	: Salerno
U.N.M.I.G. competente	: Napoli

**Agip** SpA

GERM

ITALIA MERIDIONALE -ZONA 4

**Permesso ROSCIGNO**

CARTA INDICE

RELAZIONE FINALE

FIGURA

**1**

AUTORE

DISEGNATORE

DATA

MARZO 1989

SCALA

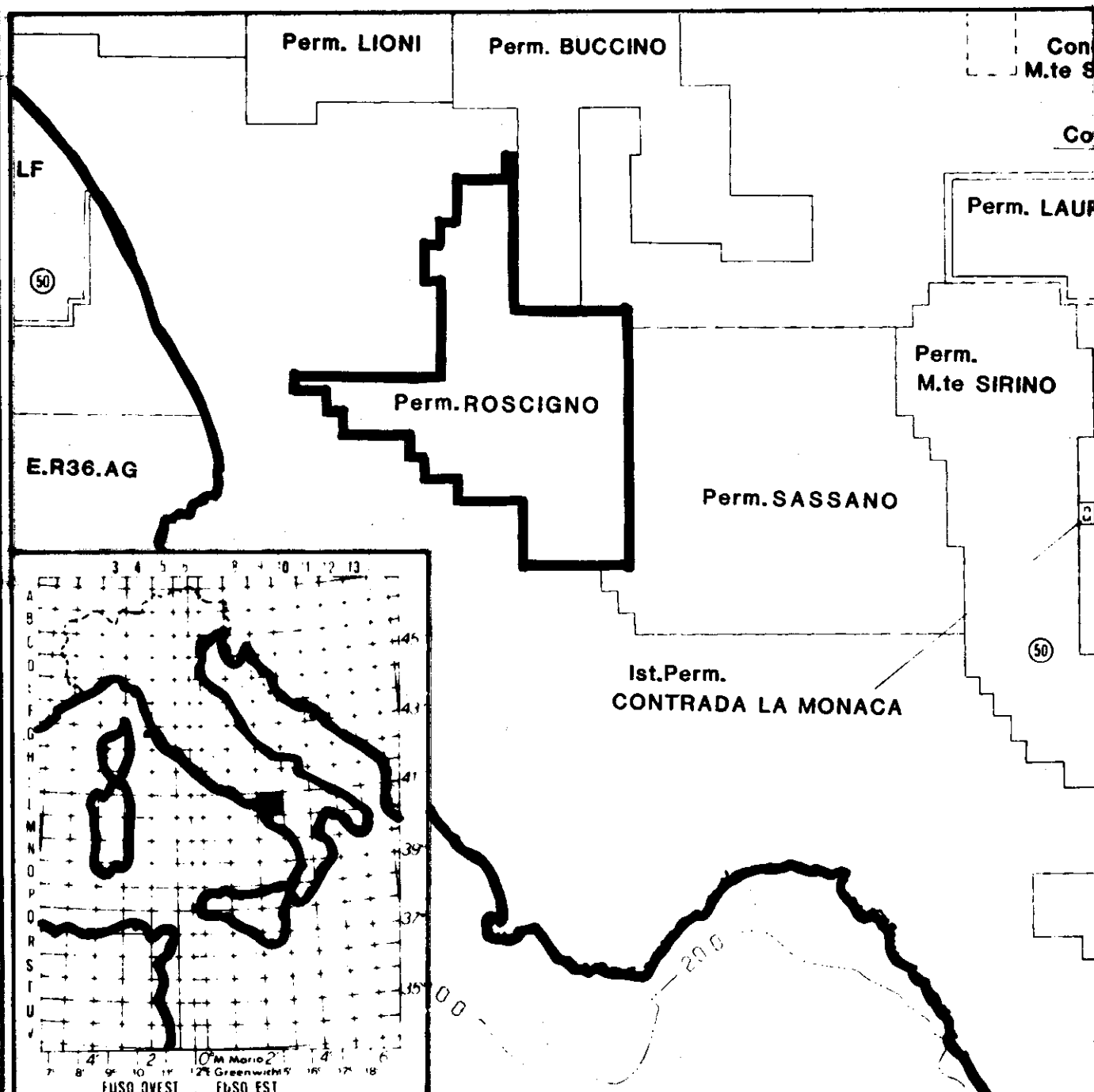
1:500.000

DISEGNO N

307/14

FOGLIO/I1:100000

L 9



### 3. - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI MINERARI

L'area del permesso ROSCIGNO è situata all'interno della della catena calcarea dell'Appennino Meridionale ed è interessata in gran parte anche da affioramenti attribuibili ai complessi flyschiodi alloctoni Liguridi e Sicilidi.

Secondo la moderna interpretazione dell'assetto geo-strutturale dell'Appennino Meridionale l'ossatura profonda della catena è costituita dai carbonati della Piattaforma Apula Interna sulla quale sono sovrascorse le unità Lagonegresi.

Durante l'evoluzione strutturale dell'area nel mio-pliocene anche i terreni affioranti, attribuibili ai carbonati della Piattaforma Appenninica e ai flysch Liguridi e Sicilidi, sono stati coinvolti da movimenti traslativi da ovest verso est, andando a costituire l'odierna catena appenninica meridionale e disponendosi in maniera conforme ad essa.

Nelle fasi tettoniche successive, plio-quadernarie, tardo e post-orogeniche, sono prevalsi movimenti ad andamento anti-appenninico, prevalentemente orizzontali e distensivi, i quali, ove è stato possibile, hanno favorito la formazione di piccoli bacini a sedimentazione clastica, e nelle parti più profonde della catena, di trappole strutturali.

L'obiettivo minerario in quest'area è rappresentato dalla serie carbonatica della Piattaforma Apula Interna.

La copertura di tale obiettivo è rappresentata dalle sequenze argillose, comprese nelle Unità Lagonegresi.

28 1989  
IRF 500

4. - LAVORI SVOLTI DURANTE IL PERIODO DI VIGENZA

4.1 Sismica

Nel 1986 è stato fatto un rilievo sismico di 67 Km. Le linee sismiche sono state acquisite con il sistema "Vibroseis" ed avevano uno scopo ricognitivo per avere un'idea da un punto di vista regionale dell'assetto strutturale profondo.

Km rilevati	67.0
Contrattista acquisizione	GLOBE 8
Contrattista processing	WESTERN IT.
Copertura	6000%
Canali	120
Distanza fra i gruppi	40 m

I risultati sono stati discreti.



##### 5. - RISULTATI DELL'ATTIVITA' GEOFISICA

Come precedentemente accennato i 67 Km di linee sismiche acquisite con il metodo "Vibroseis" hanno dato dei risultati abbastanza buoni (v. Fig. 2).

E' stato pertanto possibile ricostruire l'assetto strutturale del top della Piattaforma Apula Interna. Esso costituisce una monoclinale che degrada molto rapidamente verso sud-ovest e non presenta trend strutturali positivi.

Nella zona nord-orientale del permesso l'orizzonte sismico corrispondente al top della Piattaforma Apula si trova a circa 2 sec T.W.T. (datum plane 400 m); nell'area sud-occidentale si approfondisce fino oltre 3 sec (v. Fig. 2, ORIZZONTE A). Tenendo conto che in tutta l'area del permesso affiorano i terreni della Piattaforma Appenninica, successione carbonatica caratterizzata da velocità sismiche molto elevate, e che essa può avere spessori superiore a 3000 m, poichè i movimenti orogenetici possono avere accavallato più falde della stessa, si deve ritenere che il top della Piattaforma Apula Interna si trovi a profondità molto elevate, superiori a 6000-6500 metri.

28 1989  
L'RF 500

6. - CONCLUSIONI

Come si è detto nel paragrafo precedente la Piattaforma Apula Interna, obiettivo della ricerca, può trovarsi a profondità superiori a 6000 m.

L'interpretazione sismica non ha evidenziato con certezza la presenza di trend strutturali positivi. Di conseguenza, proseguire l'attività esplorativa in quest'area costituisce un impegno economico estremamente elevato con un altissimo rischio di insuccesso. Perciò, nell'impossibilità di adempiere agli impegni di perforazione, si intende rinunciare al permesso.

Si sottolinea peraltro che il tempo attualmente concesso all'Operatore per definire prospetti perforabili in un'area a morfologia e geologia complessa come la presente è da ritenere del tutto insufficiente.